

Venerdì 15 agosto 1997

14 l'Unità2

LO SPORT

### Ko senza Ronaldo Brescia batte Inter dopo calci di rigore

Il Brescia ha battuto l'Inter 3-2 ai calci di rigore aggiudicandosi il trofeo Ristura, dopo che la partita amichevole, giocata nello stadio Manuzzi di Cesena, era terminata 0-0. Hanno segnato Pagliuca, Bizzarri (fuori), Cauet, Barollo (parato). Ze Elias (parato), Doni, Ganz (palo), Pirlo, Berti (fuori), Tagliani. Altre amichevoli: Bari-Mestre 1-1; Giorgione-Udinese 1-1; Lucchese-Fiorentina 1-1 a Lucca.

### I boomakers Milan favorito per lo scudetto

È il Milan la squadra favorita per lo scudetto, secondo le quote del bookmaker inglese William Hill. Scommettendo una sterlina sui rossoneri se ne guadagneranno tre in caso di conquista del titolo di campione d'Italia. Tre sterline e mezzo per chi punta su Juventus e Inter, cinque sul Parma. Chi crede nelle romane, in caso di vittoria sarà premiato con un rapporto di 1:13 per la Lazio e di 1:17 per la Roma.



Alabiso/Ansa

### Los Angeles Il Napoli batte 3-1 il Chivas

Il Napoli ha battuto in amichevole al Coliseum di Los Angeles i messicani del Chivas per 3-1. Il Chivas Guadalajara, formazione detentrici del titolo messicano, è andato in vantaggio per primo, ma il Napoli ha subito pareggiato con un gol di testa di Longo. Le altre due reti sono state segnate da Calderon e Bellucci. L'argentino Calderon potrebbe anche non rientrare più nei piani del tecnico Mutti (foto).

### Caniggia al Boca J. La moglie: «Non baci Maradona»

Mariana Nannis, moglie del calciatore argentino Claudio Caniggia, non ha commentato il ritorno del marito al Boca Juniors, ma lo ha avvertito di non festeggiare le sue reti baciando in bocca Diego Maradona. I due, infatti, ai tempi della loro precedente esperienza nel Boca, avevano l'abitudine di festeggiare ogni loro rete con questo gesto. «Gesti come questo sono un cattivo esempio».



Lorieri, portiere del Lecce

Dopo il doppio salto dalla C1 all'«élite» i salentini cercano una salvezza difficile

# Lecce e Prandelli, avventura per due



### Rinforzi cercasi in difesa e attacco

Allenatore al debutto, squadra rivoluzionata, una società all'esordio in serie A (tranne Beppe Pavone, il direttore sportivo che costruisce Zemanlandia a Foggia): vista ad agosto, la salvezza una meta proibitiva, per il Lecce. Claudio Prandelli è un allenatore che con le giovanili dell'Atalanta ha fatto ottime cose, ma lavorare in serie A è un'altra storia. I punti di riferimento del Lecce sono il trentatreenne portiere Lorieri (vero artefice della promozione in serie A), il due di centrocampo Maspero-Cozza (il secondo ha però problemi ai legamenti di un ginocchio), l'attaccante Palmieri, che ha 30 anni e una grande occasione per farsi notare in serie A. Si dice un grande bene di De Francesco, attaccante scuola Milan: ha 20 anni, vedremo. In difesa da seguire Baronchelli, quello costretto a lasciare Brescia per le minacce degli ultras. Il reparto migliore sembra l'attacco, così così la difesa, debole l'attacco. E infatti Pavone è in cerca di rinforzi. Il pubblico leccese è diffidente: vendite finora solo 2.400 tessere. Si annunciano tempi duri.

S.B.

Specialista in saliscendi con doppi salti all'indietro o in avanti (dal '93 al '95 dalla A alla C1, dal '95 al '97 dalla C1 alla A), il Lecce pare destinato ad essere la squadra più mobile del calcio italiano. Negli accalcati pronostici agostani il club pugliese, affidato quest'anno alle mani di un debuttante, Claudio Prandelli, viene perentoriamente indicato come sicura vittima del campionato: nel migliore dei casi si prevede per il Lecce una «dignitosa» retrocessione. Dovesse accadere, sarebbe il sesto passaggio di categoria in sei anni: a memoria nostra, un record. L'estate non è stata tenera per il Lecce, sculacciato da diverse squadre (Reggina e Boavista) o costretto a soffrire assai per non uscire dal campo battuto (lo 0-0 con il Venezia). Le prime sconfitte hanno portato consiglio: la società salentina è tornata a occuparsi di calcio-mercato, nel lodevole tentativo di rinforzare la squadra. È arrivato il francese Jean Pierre Cyprien, 28 anni, difensore che tre stagioni fa giocò nel Torino di Calleri. Cyprien è un buon giocatore, che ha alle spalle una storia di sale operatorie (due operazioni al tendine d'Achille), di solitudine calcistica (dopo l'infortunio fu abbandonato a se stesso), di illusioni (l'avventura nel Torino calleriano tre anni fa). Per quanto bravo, però, Cyprien non può garantire da solo la salvezza al Lecce. Così, il direttore sportivo Beppe Pavone è alla ricerca di un attaccante, da pescare sul mercato straniero, dove il Lecce, oltre a Cyprien, ha già assoldato il ghanese Edusei e lo slovo Sakic.

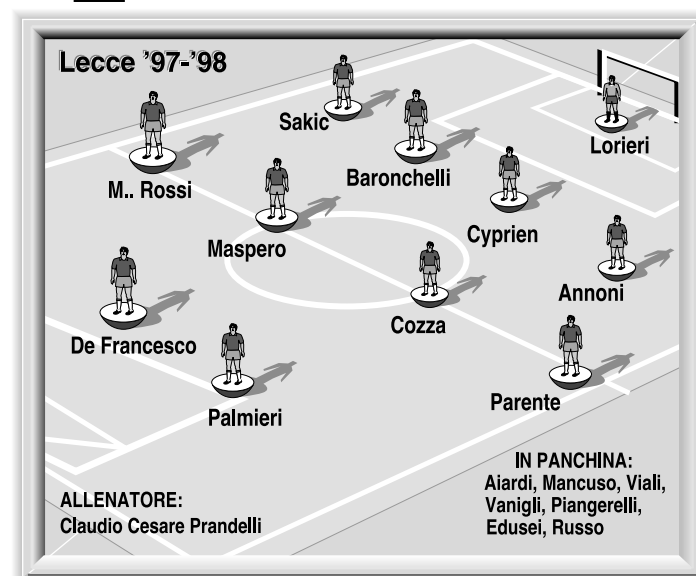
Debutto non agevole per Claudio Prandelli, 40 anni da festeggiare il 19 agosto, timoniere della squadra salentina dopo il gran rifiuto (o fuga) di Giampiero Ventura, il tecnico del doppio salto in avanti C1-A. Prandelli ha lavorato benissimo nelle giovanili dell'Atalanta: scudetto Allievi, scudetto primavera, torneo di Viareggio, due finali di Coppa Italia. Dice: «Per me è un'occasione d'oro, anche se so benissimo che sarà difficile salvare la pelle. In ogni caso abbiamo il dovere di dare sempre il massimo. Questo non vuol dire che andremo in casa della Juventus, dove peraltro ini-

zierà il nostro campionato, sfidando l'avversario, però voglio sempre e comunque dignità, carattere, applicazione del lavoro che si svolge durante la settimana. Nelle mie squadre ho sempre praticato la zona 4-4-2, ma qui siamo su un palcoscenico diverso e bisogna coprirsi bene le spalle. Penso a una difesa a quattro con un centrale arretrato a fare il libero. A centrocampo alterneremo uomini e moduli a seconda dell'avversario, ma il punto di riferimento rimangono la zona e il pressing».

Si vede che nel recente passato di Prandelli c'è il settore giovanile. L'uomo è rilassato, non mastica parole come «stress» o «problemi». «Mi preoccupa l'impatto con una dimensione nuova, però farò di tutto per non farmi sconvolgere la vita da questa esperienza». Prandelli è stato un giocatore importante nella Juve trapattiniana della prima metà degli anni Ottanta (dal 1979 al 1985). Era definito «jolly» perché l'abilità tecnica gli permetteva di giocare sia in difesa che a centrocampo. Fu il classico dodicesimo uomo, quello che veniva spedito in campo per metterci, come dire, «una pezza». Il Trap è il suo punto di riferimento: «Grande professionista, ma soprattutto splendida persona. Sapeva gestire uno spogliatoio non facile, in cui c'erano campioni del calibro di Platini e gente come il sottoscritto. È a proposito di Platini ricordo il suo impatto con l'Italia, i suoi primi sei mesi. Sembrava un pesce fuor d'acqua e Trapattini fu molto abile nel proteggerlo. Poi, Platini esplose. Ecco, nella gestione degli stranieri non dimenticherò questa lezione. Bisogna dare loro il tempo di adattarsi a un paese e a un calcio differenti».

Il calcio secondo Prandelli è «schemi, ma non solo. Puoi avere il modulo migliore, ma se i giocatori sono scarsi, non andrai lontano». Il calcio è qualcosa che nasce nel cervello «perché è una continua proposta, è leggere la partita, è capire quando è il momento di osare o di accontentarsi». Il calcio «non è solo concetti, è anche vita, storia, cultura».

Stefano Boldrin



Dopo la tripletta nell'esordio in Champions League l'attaccante parla di sé e del Parma

# Chiesa: «Io, i gol, il gruppo»

### Altri risultati Leverkusen 6 gol al Tbilisi

Kosice-Spartak Mosca 2-1, Besiktas-Maribor 0-0, Sion-Galatasaray 1-4, Olympiakos-Mozyr 5-0, C. Salisburgo-S. Praga 0-0, Goteborg-Rangers 3-0, Barcellona-S. Riga 3-2, Broendby-D. Kiev 2-4, Newcastle-Zagabria 2-1, Leverkusen-D. Tiflis 6-1, S. Bucarest-Paris S.G. 3-2, B. Gerusal.-S. Lisbona 0-0, Anorthosis-Lierse 2-0, MTK Budapest-Rosenborg sospesa.

PARMA. Lodz ha cambiato molte cose in casa del Parma: il vittorioso debutto in Champions League ha dato tranquillità a una squadra che appariva in affanno. In attesa del premio qualificazione, che scatterà solo dopo la gara di ritorno, i giocatori del Parma si accontentano di quello concesso da Ancelotti: un giorno in più di riposo. Rientrata ieri poco prima dell'alba dal successo in Polonia, la squadra riprenderà gli allenamenti domenica pomeriggio anziché domani. Vacanza supplementare più che meritata vista e considerata l'autorevolezza con la quale il Parma è passato sul campo del Widzew nonostante i timori della vigilia.

Una gara, quella di Lodz, che viene rivisitata dal grande protagonista, Enrico Chiesa, tre gol d'autore al debutto in Champions League: «Eravamo tesi, tanto che tra di noi non si sentiva volare una mosca. Conoscevamo l'importanza di questa gara e sapevamo che iniziare bene avrebbe

significato partire in discesa». Chiesa, tuttavia, preferisce non attribuirsi troppi meriti. «Io il leader? No, ho solo finalizzato il lavoro dei compagni. Ormai dovrebbe essere chiaro a tutti che la forza del Parma è il gruppo. Era così già l'anno scorso, ora stiamo proseguendo in questo lavoro, grazie al quale i nuovi stanno acquisendo la mentalità dei vecchi». In quanto alla fantasia, la dote che secondo qualcuno al Parma manca, Chiesa è categorico: «Quando la squadra è corta e contrattacca, fantasia o no l'importante è buttarla dentro. Noi siamo essenzialmente una squadra solida, quadrata, in cui ognuno sa cosa deve fare».

E nella quale, tanto per alimentare il tormentone dell'estate, Roberto Baggio non avrebbe trovato posto. «Mi chiedete se spero che abbia visto il Parma in tv? Io spero che l'abbiano visto in tanti, anzi meno male che la diretta c'è stata, perché i nostri tifosi non meritavano di perdersi la partita

inaugurale della stagione. In quanto a Baggio, ripeto ancora una volta che non ho nulla contro di lui. La verità su quella storia la sappiano in pochi. Io ho la coscienza a posto e per me è finita».

Chiesa vuole nascondere se stesso e il Parma: «È inevitabile che sia il Parma a finire in prima pagina, ma preferisco che si parli della Juve o dell'Inter». Tra qualche settimana sarà di scena la Nazionale: le convocazioni per Georgia-Italia (in programma il 10 settembre) lanceranno lo sprint per una maglia ai mondiali, sempre che l'Italia riesca a qualificarsi: «Chi mi conosce sa che vado avanti per la mia strada. Alla maglia azzurra ci penso, è chiaro». Chiesa ora segna anche in coppa: tre gol al debutto in Champions League, che sommati alla doppietta di un anno fa in Coppa Uefa fanno cinque reti in tre presenze: «Dicevano che il mio limite era che non facevo le coppe, ora sto dimostrando il contrario».

Coppa Italia, tabellone del primo turno

## Domani Cesena-Lecce in tv domenica 14 partite

Sarà proprio il Lecce ad aprire, domani, la stagione calcistica «nostrana». La squadra di Prandelli giocherà infatti a Cesena (arbitro Pecherem) nell'anticipo del primo turno di Coppa Italia. La gara inizierà alle 20.45 e sarà trasmessa in diretta su Rai 3. Prandelli potrebbe spedire subito in campo il nuovo rinforzo, il difensore francese Cyprien. Il suo esordio è affidato alla federazione svizzera, che deve spedire in Italia il trasfer del giocatore (Cyprien proviene dal Neuchatel Xamax). Sicuramente non giocherà il centrocampista Cozza, che ha problemi ai legamenti collaterali del ginocchio destro. Cozza dovrà fare fisioterapia per quindici giorni, difficile il suo recupero anche per la prima di campionato in casa della Juventus.

Domenica si giocheranno quattordici gare di Coppa Italia. In campo un'altra squadra di serie A (il Bari), diciotto formazioni di B e nove di C1. Ecco il tabellone: Brescello-Lucchese (16.30, arbitro Calabrese); Ancona-Pescara (20.30, Braschi);

Chievo-Castel di Sangro (20.30, Nucini); A. Catania-Verona (campo neutro di Acireale, 17.30, Gambino); Palermo-Reggina (Caltanissetta, 20.30, Tombolini); Savoia-Perugia (20.30, Sputore); F. Andria-Padova (20.30, Cardella); Cosenza-Foggia (20.30, Boggi); Nocerina-Cagliari (17.30, Paparesta); Como-Torino (18, Raccaluto); Treviso-Reggina (20.30, Bonfrisco); Cremonese-Ravenna (20.30, Rosetti); Salernitana-Bari (20.30, De Santis); Carpi-Venezia (17, Strazera). Lunedì si giocherà il posticipo Monza-Genoa, in diretta su Tmc. Le gare di ritorno si disputeranno domenica 24 agosto. Sabato 23 ci sarà l'anticipo Bari-Salernitana, lunedì 25 si svolgerà il posticipo Torino-Como. Le vicenti incontreranno nel secondo turno le «big», con gare di andata e ritorno, in programma il 3 e il 24 settembre. Il detentore del trofeo è il Vicenza, che nella doppia finale dello scorso maggio batté il Napoli.

S.B.

Calciomercato: O' Nanu torna in Florida

## Galderisi, stella del soccer da Tampa a New England

Notizie dal mercato calcistico estivo. Barcellona: il Barça ha inviato in Inghilterra il suo ex tecnico Bobby Robson, ora dirigente del club catalano, per concludere con il Liverpool la trattativa per l'acquisto di Steve McManaman. L'offerta del Barcellona è di 30 miliardi. Monaco di Baviera: Manfred Schwab, 31enne jolly e capitano del Monaco 1860, entro la fine di agosto si trasferirà nella serie B italiana, all'Ancona. Lo scrive il settimanale tedesco Kicker. San José: Il ct del Costa Rica, l'argentino Horacio Cordero, è stato esonerato dall'incarico a causa delle ultime deludenti prestazioni della sua squadra nelle eliminatorie mondiali Concacaf. Cordero è il secondo ct del Costa Rica esonerato quest'anno: in precedenza era toccato al brasiliano Valdeir Vieira. Zurigo: è Zurigo la sede scelta per la partita Albania-Irlanda del Nord del 10 settembre, valida per le qualificazioni mondiali. Lo ha annunciato la Fifa. Madrid: Il Real Madrid ha annunciato

oggi di aver acquistato dall'Athletic Bilbao il difensore Aitor Karanka che ha firmato un contratto quinquennale. Sembra quindi sfumata per il laziale Paolo Negro la possibilità di passare al Real. Cannes (Francia): Gerald Vanenburg, 33enne ex nazionale olandese, ha firmato un accordo annuale con il Cannes. Calciomercato anche negli Stati Uniti. L'ex azzurro Giuseppe Galderisi torna al New England Revolution, da cui era stato ceduto al Tampa Bay Mutiny l'anno scorso. A 34 anni Galderisi, che in Italia ha vinto scudetti con la Juventus ed il Verona, è molto popolare negli Stati Uniti. L'anno scorso, in maggio, aveva lasciato il New England per una «totale incomprensione» (così l'aveva definita lui stesso) con l'allenatore Frank Stapleton. Passato alla squadra di Tampa Bay, in Florida, accanto al Gullit biondo colombiano Valderama, Galderisi si era fatto valere, segnando sette gol in Major League Soccer.

Il ministro dello sport brasiliano contro chi ostacola la «sua» legge

## Pelé attacca la corruzione del «futebol» e accusa Havelange: «Copre le porcherie»

SAN PAOLO (Bra). «Joao Havelange ormai è rincitrullito, ma la violenza della sua reazione contro il progetto di legge che moralizzerebbe il calcio brasiliano dimostra che molta gente ha paura che si venga a ficcare il naso nei loro affari e di finire in galera». Lo afferma Pelé in un'ampia intervista a *Véja*, il più prestigioso settimanale brasiliano. «Qualche anno fa - prosegue l'ex campione e attuale ministro dello sport brasiliano - lo vavevo detto Maradona, e io cercai di difendere Havelange arrovando al punto di litigare con Diego. Ma adesso sono convinto che effettivamente non ci sta più con la testa, mi fa persino pena».

Quella che è ormai chiamata in Brasile «legge Pelé» intende perfezionare la «legge Zico», altra legge varata nel 1993 da un ex-fuoriclasse diventato ministro dello sport durante la presidenza Collor de Mello. La legge, che dovrà essere approvata dal Parlamento nelle prossime settimane, incen-

tiva i club a diventare imprese private, libera i giocatori dal cartellino, e sottomette le attività dei club e delle federazioni alla giustizia comune. «È questo - dice Pelé - che terrorizza Havelange e gran parte dei dirigenti brasiliani: che possano venire a galla tutte le porcherie messe in pratica dal presidente della Federcalcio Ricardo Teixeira, il suo genero, e di tanti altri». «La prova che il presidente della Fifa non ci sta più con la testa - dice a Pelé su *Véja* - è che minaccia di escludere il Brasile dai mondiali perché la legge modificerebbe gli statuti della Federcalcio brasiliana, e dimentica la rivoluzione determinata dal caso Bosman, alla quale la Fifa ha dovuto adeguarsi e fare buon gioco».

«Oggi Teixeira, i presidenti delle federazioni locali e i dirigenti dei club si possono permettere di siglare contratti di miliardi senza dare spiegazioni a nessuno - tuona il ministro dello Sport dalle

pagine del settimanale brasiliano - Se la Cbf dovesse rivelare tutto quello che c'è dietro i suoi contratti di sponsorizzazione, molta gente finirebbe in galera». «È lo stesso vale per acquisti e cessioni di molti grandi giocatori da parte di club europei - prosegue Pelé - Perché se non si vedrebbero tanti ex-presidenti ricchi sfondati, che lasciano i club che dirigevano con montagne di debiti?».

Intervistato anche sulla sua vita di padre di due gemelle, Pelé è stato altrettanto sincero e irruente. «In realtà ormai ho l'età per essere nonno, ma la nascita delle bambine mi ha ringiovanito - ha affermato - Quando nacquero i miei figli che adesso sono grandi, Edinho, Kelly e Jennifer, io giocavo e non ho avuto modo di seguirne la crescita: ora scopro una tale soddisfazione nel sentire la prima parola, papà. È una grande gioia e una grande bocca di osigeno in questa vita sempre al limite dell'infarto».